

La premiazione il 19 maggio

Booker, i finalisti internazionali

di **Marco Bruna**

Una shortlist dominata da scrittrici, con due esclusioni importanti. È stata annunciata ieri la sestina finalista dell'International Booker Prize, riconoscimento letterario che ogni anno, dal 2005, premia la migliore opera tradotta in lingua inglese, pubblicata nel Regno Unito e in Irlanda. Dalla longlist di 13 autori (quest'anno scelti su una rosa di 124 titoli complessivi) annunciata il 27 febbraio sono stati esclusi, tra gli altri, Michel Houellebecq, con *Serotonina* (edito in Italia da La nave di Teseo), ed Enrique Vila-Matas, con *Un problema per Mac* (Feltrinelli).

I titoli finalisti sono: *Hurricane Season*, della messicana Fernanda Melchor, uscito nel nostro Paese per Bompiani con il titolo *Stagione di uragani*; *The Enlightenment of the Greengage Tree*, dell'iraniana Shokoofeh Azar; *The Adventures of China Iron*, dell'autrice argentina Gabriela Cabezón Cámara; *Tyll*, opera del tedesco Daniel Kehlmann; *The Memory Police*, di Yoko Ogawa, romanziere giapponese; *The Discomfort of Evening*, dell'olandese Marieke Lucas Rijneveld, 28 anni, all'esordio nella narrativa (il libro è edito in Italia da **Nutrimenti**, intitolato *Il disagio della sera*). Il vincitore verrà annunciato il 19 maggio: in palio ci sono cinquantamila sterline (quasi 57 mila euro), che saranno divise tra l'autore e il traduttore dell'opera, mentre gli altri finalisti ne riceveranno mille ciascuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

